



CAMERA PENALE DELLA SARDEGNA

SEZIONE DI CAGLIARI



Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

della Camera Penale della Sardegna, sezione di Cagliari, riunitosi in data 15 maggio 2009

PREMESSO che spesso le donne avvocato vedono limitato il diritto alla maternità e alle tutele riconosciute dal D. Lgs. n. 151/01 (testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità). Esse, infatti, non beneficiano pienamente delle suddette tutele allo stesso modo delle lavoratrici dipendenti (anche per il periodo successivo al congedo obbligatorio) e spesso sono impossibilitate a fornire la dovuta attenzione alle esigenze del neonato, in modo particolare nel periodo di allattamento; per quest'ultimo periodo non viene dato riconoscimento di legittimo impedimento a comparire in udienza ai sensi dell'art. 420 ter comma 5 c.p.p., a prescindere dall'esistenza o meno di patologie

RITENUTO:

- che alla donna avvocato debba essere riconosciuto – al pari delle lavoratrici dipendenti – il diritto di astenersi dall'attività lavorativa per il periodo corrispondente al congedo di maternità stabilito dall'art. 16 del D. Lgs. 151/2001 (due mesi antecedenti la data presunta del parto e tre mesi successivi alla stessa);
- che la donna avvocato, in stato di gravidanza, non deve necessariamente rifiutare nuovi incarichi, né rinunciare ai mandati già conferiti, in quanto ciò creerebbe una disparità di trattamento, sia rispetto alle lavoratrici dipendenti, sia rispetto ai colleghi uomini;
- che ai fini della legittimità della richiesta di rinvio dell'udienza – da presentarsi tempestivamente all'Autorità procedente – debba ritenersi necessaria e sufficiente l'allegazione del certificato medico indicante la data presunta del parto ex art. 21 D. Lgs n. 151/2001

RILEVATO:

- che l'interesse generale al regolare svolgimento dei processi può trovare adeguata tutela nella facoltà per il difensore di nominare sostituti processuali, ai sensi dell'art. 102 c.p.p.;
- che tale facoltà, nel contempo, non deve tradursi in un obbligo di rinuncia al rapporto personale e fiduciario con l'assistito

RITENUTO conseguentemente necessario porre in essere iniziative sostenute, eventualmente, anche da azioni di protesta, che fungano da stimolo per il

legislatore al fine dell'adozione di misure minime idonee a rimuovere tale situazione

VISTA la delibera con la quale la Camera Penale di Trieste "Prof. Sergio Kostoris" in data 7.4.2009 promuove iniziative volte al riconoscimento del diritto della donna avvocato di astenersi dalla attività lavorativa per il periodo corrispondente al congedo di maternità di cui all'art.16 del D. Lgs. n.151/2001;

VISTA la delibera con la quale la Camera Penale di Bologna "Franco Bricola" in data 6.5.2009 condivide le iniziative promosse dalla Camera Penale di Trieste;

RITENUTO che le motivazioni sottostanti le iniziative assunte dalle suddette Camere Penali siano pienamente condivisibili anche dalla Camera Penale della Sardegna, Sezione di Cagliari

DELIBERA

1. di denunciare alle Autorità, alle Istituzioni e alla stampa l'eventuale violazione del diritto alla maternità nell'esercizio della professione forense;
2. di promuovere iniziative volte a sensibilizzare sul punto la Classe Forense, i Magistrati e la pubblica opinione;
3. di impegnarsi a coinvolgere l'Ordine degli Avvocati e gli Uffici Giudiziari al fine di sottoscrivere con costoro protocolli d'intesa volti a garantire il diritto alla maternità delle donne avvocato, volti a dare formale riconoscimento allo stato di gravidanza e al periodo di allattamento quali legittimi impedimenti a comparire in udienza, previa richiesta di rinvio da presentarsi tempestivamente all'Autorità procedente corredata da idonea certificazione;
4. di diffondere la presente deliberazione presso l'Ordine degli Avvocati di Cagliari, l'Unione Camere Penali Italiane, le Camere Penali Territoriali, il Presidente del Tribunale di Cagliari, i Presidenti delle Sezioni Penali del Tribunale e della Corte d'Appello di Cagliari, il Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Cagliari, il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Cagliari, il Ministro per le pari opportunità, la Commissione pari opportunità, Regione Autonoma della Sardegna e le forze politiche territoriali, affinché sostengano le istanze qui rappresentate.

Cagliari, 15 maggio 2009

Il Segretario
Avv. Carolina Marrazzo

Il Presidente
Avv. Rita Dedola